

PREFAZIONE

Eterna città

Gerusalemme: un nome che suscita incontenibili passioni e profonde emozioni. La città, santa per gli ebrei, venerata dai mussulmani, ricordata con devozione dai cristiani di ogni latitudine è indubbiamente il cuore del mondo.

Ogni cosa che in essa avviene si ripercuote nel mondo intero ed ogni accadimento significativo sul nostro pianeta finisce per risuonare, come in una cassa di risonanza, a Gerusalemme. Nella sua millenaria storia ha visto una serie impressionante di distruzioni e ricostruzioni. Città sempre devastata e sempre risorta dalle sue stesse ceneri come un'araba fenice.

Elencata in un catalogo sumero, esecrata in un testo egiziano, insidiata dalle popolazioni cananee, venne strappata ai gebusei dal re Davide, che ne cambiò il nome e il destino, trasformandola da Uru-Shalim in Gerusalemme.

La sua vocazione religiosa è subito segnata dal grandioso Tempio di Salomone, annoverato tra le meraviglie dell'antichità, mentre la tenace fede nel suo unico Dio la rese capitale dell'eternità, trono del Signore, centro dell'u-

niverso, come recitano i salmi. Una convinzione così diffusa nel popolo giudaico da sfidare la schiavitù babilonese, il duro impero romano, la neghittosità bizantina, la feroce riconquista crociata e la sonnolenta dominazione ottomana. Fatta protettorato britannico, venne con forza strappata, prima dal movimento sionista poi dal nascente Stato di Israele, ad ogni influenza considerata "straniera" e proclamata capitale del nuovo Stato, spaccando in due l'opinione pubblica mondiale e alimentando feroci conflitti tra due popoli costretti a convivere e che insanguinano ancora quelle sacre pietre.

Gerusalemme è sopravvissuta a tutto, e, con molta probabilità, sopravviverà anche al tragico e tormentato conflitto di oggi e a quel che la storia futura ci riserverà come una condanna o come una promessa. Se le megalopoli del mondo sono attraversate da incontenibili frenesie di cambiamento che cancellano persino il ricordo breve del loro passato, se le favelas disseminate sull'intero globo preparano il riscatto da scandalose ingiustizie e da incredibili povertà, Gerusalemme sta invece "come una sentinella al mattino" a custodire la memoria della Terra e a significare quel che ci aspetta alla fine ed oltre la storia. È in questo valore simbolico della "nuova Gerusalemme", liberata per sempre "dalla morte, dal lamento, dall'affanno" e resa luogo di festosa riconciliazione tra Dio e l'umanità intera e dell'umanità con la sua stessa travagliata storia, a fare della Gerusalemme terrena un solido riferimento per l'umanità nel suo faticoso cammino in civiltà.

Nella Gerusalemme celeste Dio farà "nuove tutte le cose": è questo il messaggio che attraversa le sacre scritture delle tre fedi monoteiste. Il visitatore che sosta davanti al Muro Occidentale, che sale sulla Spianata delle

moschee, che visita il Santo Sepolcro, che costeggia le poderose mura, che attraversa le monumentali porte, che passeggia nei vivaci e coloriti suq respira, anche senza averne consapevolezza, questa mistica atmosfera di speranza che rende unica la Città Santa e la conficca nella memoria come un richiamo del cuore.

Questo breve ed intenso opuscolo, redatto da esperti guide, suffragato da rigorose ricerche documentarie, annotato con preziose ed antichissime tradizioni poco conosciute al grande pubblico e abbellito da disegni di artista, vuole essere non solo una pratica guida per condurre per mano il visitatore sui siti più importanti di Gerusalemme, ma anche un invito a riflettere sul senso di questo pellegrinare tra strade, mura e complessi architettonici che hanno segnato, nel bene e nel male, la storia della nostra umanità.

Oliviero Arzuffi